CAMERA DEI DEPUTATI N. 246

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato FORMENTI

Istituzione della provincia di Monza e della Brianza

Presentata il 9 maggio 1996

ONOREVOLI COLLEGHI ! - Sono passati quarantotto anni dall'entrata in vigore della Costituzione repubblicana, ma i princìpi di autonomia e di decentramento amministrativo solennemente affermati all'articolo 5 sono rimasti lettera morta, vittime di una prassi di governo che ha rivelato tante resistenze di stampo centralista.

Anche l'istituto della provincia, pur riaffermato dalla Carta costituzionale agli articoli 114 e 133, è rimasto un involucro senza contenuto, un ente territoriale dalle competenze incerte e marginali, spesso subordinato alla sua origine storica e alla sua principale funzione di organo di decentramento dal potere statale sottoposto all'autorità del prefetto.

Oggi che con la legge di riforma delle autonomie locali si tenta di rilanciare la funzione della provincia anche accrescendone e meglio definendone il ruolo e le competenze (come ben spiega l'articolo 14 della legge 8 giugno 1990, n. 142), è venuto il momento di riformare le circoscrizioni territoriali che attualmente competono a ciascuna provincia, per meglio adattarle alle esigenze di una società che si è profondamente trasformata.

In questa ottica appare ormai improcrastinabile l'istituzione della nuova provincia di Monza e della Brianza, con capoluogo Monza, comprendente i comuni dell'attuale provincia di Milano.

La creazione della nuova provincia, che ospiterebbe una popolazione superiore ai 750.000 abitanti, risponde a tutti i requisiti richiesti dall'articolo 16 della legge 8 giugno 1990, n. 142, per la istituzione di nuove province.

Infatti la Bassa Brianza, come convenzionalmente si definisce il territorio della nuova provincia, possiede una sua unitarietà ed omogeneità storica, sociale, culturale ed economica che la distingue dal resto della provincia di Milano.

L'importanza economica della Bassa Brianza e la solidità della sua struttura produttiva, che ha sempre superato bril lantemente, grazie alla sua ampia diversificazione, le ricorrenti crisi economiche

nazionali, non si possono comprendere senza aver prima considerato la storia industriale di questa zona.

Le prime attività manifatturiere risalgono al basso medio evo, quando a Monza si iniziò la lavorazione della lana: dal XIII secolo in poi i « panni di Monza » furono conosciuti in tutta Europa. Questa industria decadde verso la metà del seicento, ma fu prontamente sostituita dalla lavorazione della seta e del cotone, nonché dalla fabbricazione dei cappelli, che rese Monza famosa nel mondo intero.

Nel 1892 la produzione dei cappellifici monzesi era stimata in 30.000 pezzi al giorno, in buona parte destinati all'esportazione. Dopo la seconda guerra mondiale, l'espansione dell'economia brianzola è continuata con ritmo frenetico, attirando una forte ondata immigratoria (proveniente per oltre il 50 per cento dal meridione), che ha ulteriormente innalzato la densità abitativa della zona, pari oggi a circa 1.600 abitanti per chilometro quadrato.

Gli abitanti della Bassa Brianza sono oltre 750.000, le aziende industriali e artigianali sono oltre 24.000 con più di 190.000 addetti. In totale l'occupazione industriale della zona rappresenta più del 9 per cento di quella lombarda.

Le profonde ristrutturazioni aziendali, il miglioramento delle strutture tecnico-commerciali e progettuali hanno consentito un elevato incremento di settori produttivi già consistenti quali il tessile, l'abbigliamento, il mobile ed il settore meccanico. A ciò si aggiunga che nel campo della produzione di fibre artificiali e sintetiche, gli addetti della zona sono oltre il 46 per cento degli addetti dell'intera Lombardia. Gli occupati nella costruzione, installazione e riparazione delle macchine per ufficio sono il 27 per cento dell'intero territorio regionale, mentre gli addetti all'industria del legno e del mobile salgono al 28 per cento.

Notevole rilevanza ha la produzione di macchine utensili atte alla lavorazione del legno e di quelle atte alla lavorazione dei metalli mediante deformazione, senza dimenticare la presenza di alcune grandi industrie elettroniche nel Vimercatese. Anche le attività del terziario avanzato, che offrono attività di servizio alle imprese per quanto riguarda la ricerca tecnologica, la formazione professionale, la commercializzazione, la consulenza contabile e amministrativa, sono in forte espansione.

Per quanto concerne la città di Monza, che diverrebbe il capoluogo della nuova provincia, pochi dati sono sufficienti a dimostrare la sua importanza, non inferiore a quella di altre città capoluogo di provincia, anche di nuova costituzione.

Un primo elemento è dato dall'entità demografica pari oggi ad oltre 121.000 abitanti. A ciò si aggiunga un distretto militare che abbraccia una larga parte della regione ed è il più grande d'Italia dopo quello di Roma; un tribunale che ha giurisdizione su sessantadue comuni con quasi un milione di abitanti; un comando di gruppo dei Carabinieri che ha un raggio d'azione di novantuno comuni con due milioni di abitanti; un ospedale regionale multizonale che abbraccia tutti i settori sanitari, con un bacino di utenza di circa 800.000 abitanti e dotato di 1.200 posti letto (presso l'ospedale ha sede altresì un polo universitario della facoltà di medicina e chirurgia dell'università di Milano); un ufficio delle imposte dirette, cui fa capo una popolazione di 600.000 unità e che ha ricevuto, nel 1984, oltre 280.000 dichiarazioni dei redditi; un ufficio del registro che ha riscosso nel solo 1984 ben 52 miliardi di lire.

Vi sono inoltre ubicati gli uffici della camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, della Società italiana autori ed editori, le agenzie di tutti i principali istituti di credito, le sezioni dell'INAM, dell'INPS e dell'INAIL ai quali fanno capo numerosi centri del circondario. Da pochi mesi è in funzione anche un ufficio IVA.

Numerose associazioni quali quelle dei commercianti, degli artigiani e degli industriali hanno a Monza una loro sede. Fra le più importanti in campo nazionale per il numero delle imprese aderenti è l'Associazione degli industriali di Monza e Brianza, la prima a nascere in Italia nel lontano 1902.

Le aziende industriali e artigianali monzesi sono ben 1.140 con 26.000 addetti. A queste vanno aggiunte 2.450 aziende commerciali con oltre 10.000 persone addette.

A Monza è presente, inoltre, un mercato ortofrutticolo all'ingrosso, al servizio di tutta la Brianza. Il mercato del bestiame equino è il più rinomato di tutto il Nord.

Per quanto riguarda il settore scolastico, Monza è davvero capoluogo brianteo dell'istruzione. Nelle sue scuole superiori di ogni tipo (classico, scientifico, artistico, commerciale, industriale) sia pubbliche che private, sia diurne che serali, vi sono oltre 33.000 alunni.

Quanto mai opportuna appare l'apertura a Monza di una sede del provveditorato agli studi.

A Monza troviamo altresì la Biblioteca italiana dei ciechi, a servizio dell'intero territorio nazionale.

I monumenti che abbelliscono Monza, dal Duomo, all'Arengario e alla villa reale, sono la testimonianza della sua storia ultramillenaria, durante la quale la città fu capitale del regno dei Longobardi e in seguito sede imperiale con Berengario e con gli Ottoni. Dopo avere a lungo rivaleggiato per importanza con la stessa Milano, fu da questa inglobata nei propri territori al tempo dei Visconti.

Nei secoli successivi conobbe però altri momenti di splendore, quando diversi sovrani la prescelsero come propria sede estiva, da Eugenio Beauharnais fino a Umberto I di Savoia.

Nel parco di Monza, che ha una superficie di oltre sette milioni di metri quadri, e che è il più grande parco cintato di tutta Europa, ha sede il celeberrimo autodromo nazionale, costruito nel 1922 e teatro delle massime competizioni motoristiche.

Un'ultima considerazione: la creazione della provincia di Monza avrebbe benefici effetti non solo per l'area interessata, che si troverebbe svincolata dall'eccessiva dipendenza, ormai anacronistica, dal capoluogo della regione, ma anche per la stessa città di Milano, ormai prossima al caos viabilistico, poiché verrebbe in qualche misura ridotta la mobilità veicolare proveniente dalla Bassa Brianza.

Pare dunque evidente da questa breve analisi che l'area geografica della Bassa Brianza ed il suo capoluogo hanno avuto ed hanno tuttora uno sviluppo diversificato rispetto al capoluogo lombardo andando a costituire una realtà distinta.

Considerando poi le nuove funzioni che la legge n. 142 del 1990 intende attribuire all'ente provincia, si rende necessaria la costituzione della provincia di Monza, anche ai fini di un effettivo equilibrio delle funzioni amministrative nell'area milanese.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. È istituita la provincia di Monza e della Brianza con capoluogo Monza.

2. La circoscrizione territoriale della provincia di Monza e della Brianza comprende i comuni di: Agrate Brianza, Aicurzio, Albiate, Arcore, Basiano, Barlassina, Bellusco, Bernareggio, Besana in Brianza, Biassono, Bovisio Masciago, Briosco, Brugherio, Burago di Molgora, Busnago, Cambiago, Camparada, Caponago, Carate Brianza, Carnate, Carugate, Cavenago di Brianza, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Colgliate, Concorezzo, Cornate d'Adda, Correzzana, Desio, Giussano, Grezzago, Lazzate, Lentate sul Seveso, Lesmo, Lissone, Macherio, Meda, Mezzago, Misinto, Monza, Muggiò, Nova Milanese, Ornago, Pozzo d'Adda, Renate, Roncello, Ronco Briantino, Seregno, Seveso, Solaro, Sovico, Sulbiate, Trezzano Rosa, Trezzo sull'Adda, Triuggio, Usmate Velate, Vaprio d'Adda, Vedano al Lambro, Veduggio con Colzano, Verano Brianza, Villasanta, Vimercate.

ART. 2.

1. Le prime elezioni del consiglio provinciale di Monza e della Brianza hanno luogo entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge. Le elezioni per il rinnovo del medesimo consiglio provinciale hanno luogo in concomitanza con le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali del restante territorio dello Stato.

ART. 3.

1. Fino alla elezione del nuovo consiglio provinciale, i provvedimenti necessari per consentire il funzionamento della nuova amministrazione sono adottati da un com-

missario, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno.

ART. 4.

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, i Ministri competenti, con proprio decreto, sentita la regione Lombardia, adottano i provvedimenti occorrenti all'organizzazione, nella provincia di Monza e della Brianza, degli organi periferici dell'Amministrazione di competenza, utilizzando il personale che alla data del 1° gennaio 1996, ricopra un posto in organico nelle corrispondenti sedi relative alla provincia di Milano.

2. I Ministri competenti provvedono alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale delle rispettive Amministrazioni.

ART. 5.

1. Tutti gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data di inizio del funzionamento della nuova provincia, presso la prefettura e gli altri organi giurisdizionali dello Stato costituiti nell'ambito della provincia di Milano e relativi a cittadini ed enti dei comuni di cui all'articolo 1, passano, per competenza, ai rispettivi organi ed uffici costituiti nell'ambito della provincia di Monza e della Brianza.

ART. 6.

1. Le spese per i locali e per il funzionamento dei nuovi uffici ed organi provinciali dello Stato sono posti a carico dei competenti capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno per il 1996.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

ART. 7.

1. Il Ministro dei lavori pubblici delega la regione Lombardia a provvedere alla

costruzione e all'arredamento degli edifici per il funzionamento degli uffici statali occorrenti.

ART. 8.

1. Il Governo della Repubblica è autorizzato a procedere alla revisione delle circoscrizioni finanziarie e giudiziarie per armonizzarle con l'ordinamento territoriale della nuova provincia, sentito il parere espresso dalla regione Lombardia.

ART. 9.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

PAGINA BIANCA

DDL13-246
Lire 500